

b) a favore di Università agrarie, partecipanze e altre consimili associazioni agrarie aventi personalità giuridica;

c) a favore di società cooperative costituite di lavoratori agricoli e loro federazioni e consorzi;

d) a favore di società commerciali nei soli casi previsti dai nn. e dall'articolo

e) a favore di concessionari di opere di bonifica idraulica; ad essi spetta un diritto di preferenza in confronto a qualunque altro richiedente nei riguardi di terreni compresi nella concessione.

« Tutti i richiedenti l'espropriazione debbono dimostrare di possedere i requisiti di idoneità ed in particolare di disporre dei mezzi finanziari, e dell'organizzazione tecnica necessari ».

Onorevole Valentini Ettore mantiene il suo emendamento ?

VALENTINI ETTORE. Lo mantengo ed aggiungo solo poche parole.

Non ripeterò quello che ho detto per le Opere pie a proposito della facoltà loro concessa di istituire aziende agrarie. Qui vi è anche l'aggravante delle provincie. In effetti, il nostro emendamento si differenzia da quello degli onorevoli Giavazzi e Giuffrida unicamente perchè noi sopprimiamo il comma b) del loro emendamento che riflette appunto le provincie e i comuni.

Ora, egregi colleghi, a quelli che hanno dimestichezza della vita delle provincie non devo ricordare come esse vivano. I loro bilanci sono fondati unicamente sulla sovrapposta. Le provincie non hanno che una figura fittizia giuridicamente. Storicamente sono quelle che sono.

Nessuno saprebbe trovare la ragione per cui il limite della provincia di Bologna debba essere la dove è, o non avanti o più indietro. Le provincie dovranno essere, secondo la più moderna concezione della nostra vita amministrativa, radicalmente trasformate in modo che non siano esclusivamente tutrici delle strade e di altri minori interessi. Ora, voler dare alle provincie anche la facoltà di chiedere l'espropriazione e la concessione di terreni perchè possano costituire delle aziende agrarie, mi pare sia fare un salto nel buio. Come vi potranno esse provvedere ?

Le provincie non hanno mezzi adatti: hanno appena uffici tecnici sufficienti a disimpegnare il loro carico di lavori pubblici. Queste provincie dunque si dovrebbero obe-

rare di una nuova serie di parassiti burocratici, per poter impiantare delle aziende e condurle alla peggio, come tutti possiamo prevedere che le condurrebbero.

Già tanto si è detto e scritto contro le assunzioni dei pubblici servizi e sul rendimento che questa forma ha dato: immaginiamoci quando ci allontaneremo dalla forma del comune, che è già un organismo omogeneo, per cui si può concepire che governato prevalentemente da agricoltori, possa sentire il bisogno di costituire un'azienda agraria, immaginiamoci che cosa avverrà se questa facoltà sarà data alle provincie.

Non voglio aggiungere altre parole. Chiedo pertanto che la Camera respinga la dizione con cui si vuol dare alle provincie questa facoltà di chiedere concessioni di terreni per fondare aziende agricole.

PRESIDENTE. Anche ai comuni ?

VALENTINI ETTORE. Sì, poichè dei comuni ho già parlato prima.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento sostitutivo degli onorevoli Canevari, Mazzoni, Bosi e Piemonte.

« Per gli scopi di cui all'articolo 1, l'espropriazione e l'occupazione temporanea possono essere pronunziate nell'ordine di preferenza seguente:

a) a favore dell'Istituto nazionale per la colonizzazione interna;

b) a favore delle provincie e dei comuni che costituiscono un'azienda agraria autonoma, secondo le disposizioni da emanarsi con il regolamento;

c) a favore di società cooperative, costituite fra lavoratori agricoli, loro federazioni o consorzi;

d) a favore di società anonime od in accomandita o in nome collettivo, legalmente costituite, che abbiano finalità agricole, e uniformino il proprio statuto alle prescrizioni stabilite nel regolamento;

e) a favore di associazioni agrarie o enti aventi personalità giuridica;

f) a favore di concessioni di opere di bonifiche idrauliche di prima categoria e opere idrauliche di terza categoria. Ad essi spetta un diritto di preferenza in confronto a qualunque altro richiedente nei riguardi dei terreni compresi nella concessione.

« Tutti i richiedenti l'espropriazione debbono dimostrare di possedere i requisiti di idoneità ed in particolare di disporre dei mezzi finanziari, e dell'organizzazione tecnica necessaria ».